

20  
24621

**ISTITUTO SALESIANO " Sacro Cuore "**  
CISTERNINO (Brindisi)

Arch. Cap. Sup.

N.

Cl.

19276

Cisternino, 9 Marzo 1947

*Carissimi Confratelli,*

Compio il mesto ufficio di darvi l'annunzio della morte del caro Confratello Professo Perpetuo

COAD. **RIZZI COSIMO**

DI ANNI 27

avvenuta in questa casa il 7 febbraio 1947.

Nato a Laterza (Taranto) il 7 - 6 - 1920, da pii genitori, fu educato alla bontà e al rispetto, coltivando quelle delicate virtù che furono il più bell'ornamento dei suoi brevi anni di vita. Fin da piccolo, ha lasciato scritto egli stesso su di un taccuino, visse in famiglia la vita della casa, finchè non cominciò ad andare alla Chiesa, condottovi da una zia, cui ripeteva sovente, nell'ingenuità dei suoi anni infantili: « Quando sarò grande mi farò prete ». All'età di sei anni incominciò a frequentare le Scuole elementari al paese natio fino alla classe 3. elementare; poi, trasferitasi la famiglia a Taranto, egli si trovò, in quella città, ad abitare nelle vicinanze della nostra Parrocchia del Sacro Cuore.

Era Don Bosco che gli dava così l'opportunità di conoscere la sua opera e quindi permettergli di entrare a far parte della sua grande Famiglia. Difatti, finite le scuole elementari, fu presentato al Direttore della nostra Parrocchia del Sacro Cuore don Angelo Fidenzio il quale, leggendogli negli occhi, lo comprese e gli concesse di iniziare lo studio del latino. L'anno seguente andò a continuare tale studio al nuovo Istituto della stessa città, da poco inaugurato e vi frequentò la 2. e 3. Ginnasiale.

Nel 1937 l'anno della 3. Ginnasiale, perdette il padre; unico sollievo al suo dolore fu un maggiore attaccamento a don Bosco, cui si volle legare al più presto possibile. Visto dubbio il raggiungimento della meta sacerdotale per l'interruzione degli studi a causa della circostanza luttuosa e per un certo deperimento organico, addolorato ma nello stesso tempo con pronta generosità, disse a se stesso: « Anche se non potrò essere Sacerdote, sarò ugualmente Salesiano coadiutore, e contribuirò anch'io del mio meglio alla salvezza delle anime ». Accettato senz'altro, dopo il periodo di aspirantato nel collegio di Taranto fu inviato a fare il noviziato a Portici ove emise la prima professione il 16 Agosto 1940.

Di là fu inviato a Torre Annunziata, come guardarobiere e spenditore, poi a Taranto con le stesse mansioni e, quando per sfollamento tutto quell'Istituto

si trasferì a Cisternino, egli seguì la sua Comunità. Dovunque e sempre fu fervente religioso, disimpegnando diligentemente il suo ufficio, con ammirazione dei confratelli e dei Superiori di cui sapeva riscuotere le simpatie.

Puntualissimo alle pratiche di pietà, non lo si vede mai assente alla meditazione, non mancò mai al rendiconto mensile; visse vita di raccoglimento e di unione con Dio, per cui quasi si presagiva che non sarebbe restato a lungo sulla terra, da lui sfiorata senza contaminarsi.

La malattia che lo trapiantò in cielo venne come un fulmine e fu brevissima. Colpito dai freddi intensi dei mesi rigidi di Dicembre e Gennaio, nell'adempimento del suo ufficio, incominciò ad accusare di frequente forti mal di testa, che però sopportò stando in piedi, senza interrompere le sue occupazioni.

Aggravatosi il male e costretto a stare a letto si mostrò costantemente sereno e tranquillo, a tutti rispondendo che stava bene, invece si trattava di una infezione meningea che aggravatasi lo prostrò in deliquio e gli tolse la conoscenza. Stette tre giorni in tale stato finchè, proprio mentre i giovani in Chiesa recitavano le preghiere della Buona Morte e i confratelli, attorno al suo letto quelle degli agonizzanti, nel primo venerdì del mese, emise serenamente l'ultimo respiro. Era presente anche la sua buona mamma, veneranda e santa vecchietta, che, fino all'ultimo istante aveva fiduciosamente sperato dal Signore la guarigione dell'unico figlio rimastole, dopo la perdita di altri quattro.

La notizia, diffusasi nel paese, destò grande compianto e affettuosa partecipazione degli abitanti al nostro dolore, a conferma della stima ed ammirazione in cui era tenuto il buon confratello per la serietà e riservatezza grande di religioso esemplare nelle sue relazioni con gli estranei.

Il Signore gli avrà dato certamente il premio promesso al servo buono e fedele, tuttavia lo raccomando fraternamente alle vostre preghiere, insieme con i bisogni di questa casa.

Vostro Aff.mo Confratello

**Sac. ALBERTO TANDOI**  
DIRETTORE

*Dati per il necrologio:*

COAD. RIZZI. COSIMO da Laterza (Taranto) m. a Cisternino (Brindisi)  
il 7 febbraio 1947 a 27 anni di età e 7 di professione.

3281

3281

X

2<sup>a</sup>

Coard. Rizzi dosimo

Arch. Cap. Sup.

N. \_\_\_\_\_

Cl: 9275

**ISTITUTO SALESIANO "Sacro Cuore"**  
CISTERNINO (Brindisi)

Sig. \_\_\_\_\_

~~Don Ruben Ugucioni~~

Casa Capitolare

ANGELINI & FACE-LOCOROTONDO